



PROVINCIA DI VITERBO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Numero Registro Generale 2249 del 08-11-2024

Proposta n. 193 del 08-11-2024

UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO

Responsabile dell'istruttoria: ANTONELLO RICCARDI

Responsabile del Procedimento: ANTONELLO RICCARDI

DIRIGENTE: FRANCESCA MANILI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. SUL PROGETTO "AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E COMPOSTABILI" NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART 27-BIS C. 2 E 3 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E D.G.R. 884/2022, NEL COMUNE DI CAPRANICA (VT) IN LOCALITÀ VICO MATRINO IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 4, P.LLA 204 (COMPENDIO 1), FOGLIO 4, P.LLE 98, 318, 319, 320, 321 (COMPENDIO 2), FOGLIO 4, P.LLE 303, 214, 222, 302 (COMPENDIO 3) DEL COMUNE DI CAPRANICA - SOCIETÀ PROPONENTE: SAI-ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C. □ REGISTRO ELENCO PROGETTI: N. 110/2022

IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'istruttoria effettuate ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 e s.m.i da **Antonello Riccardi** e dal responsabile del procedimento **ANTONELLO RICCARDI**;

Vista la Delibera del Consiglio Provinciale n. 5 del 19/01/2024, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024/2026, DUP e suoi allegati;

Visto il Decreto n. 39 del 26/02/2024 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2024;

Visto il Decreto 41 del 01/03/2024 con il quale si approva IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2024-2026;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" e s.m.i.;

Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che

determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Regolamento n. 715/2013/UE della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;

Decreto Ministeriale 12 giugno 2002 n. 161 "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate"

Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";

Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - Attuazione direttiva 2012/19/UE" e s.m.i.;

Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea";

Decreto 28 marzo 2018, n. 69 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e s.m.i.;

Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti; D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;

D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei

rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;

D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005" e ss.mm.ii.; e s.m.i.;

D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";

D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010";

D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06".

Si premette che da una ricostruzione storica sugli atti custoditi in Provincia si evince che:

- Vista l'AUA prot. 3131 del 23/02/2023 rilasciata dal Comune di Capranica di cui fa parte integrante la Determina Dirigenziale RU 104 del 26-01-2023 con la quale la Provincia di Viterbo ha rilasciato parere favorevole per l'adozione di una modifica sostanziale dell'AUA per l'impianto in oggetto e con la quale la Soc. SAI-ECORECYCLING SAS DI ORONI ALESSANDRO & C svolge attività di "messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi inerti e compostabili" nello stabilimento ubicato nel Comune di Capranica (VT) in località Vico Matrino snc. ;
- Vista la nota PEC prot. 1316129 del 22/12/2022 con la quale la Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione di Impatto Ambientale ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 con ss.mm.ii. e D.G.R. 884/2022, relativamente alla Soc. SAI-ECORECYCLING SAS DI ORONI ALESSANDRO & C con impianto ubicato nel Comune di Capranica (VT) in Vico Matrino snc – "progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili". Con suddetta nota è stato fornito il link dedicato dal quale poter scaricare la documentazione inerente il procedimento, ed è stato chiesto alla Provincia di Viterbo di esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 208, 269 e scarichi idrici del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii.;
- Vista la PEC prot. 3427 del 31/01/2023 con la quale la Provincia di Viterbo ha chiesto della documentazione integrativa al fine di poter esprimere il proprio parere relativamente al comparto gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 208 e 269 del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii. nell'ambito del PAUR;
- Premesso che la Soc SAI-ECORECYCLING SAS DI ORONI ALESSANDRO & C con PEC acquisita dalla Regione Lazio al Registro Ufficiale I.0598202 del 01/06/2023 ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta dalla Provincia di Viterbo provvedendo a pubblicarla sul Box Regionale dedicato;
- Visti i seguenti pareri/contributi pervenuti durante il procedimento gestito dall'Area VIA regionale e nel rispetto delle condizioni, prescrizioni e segnalazioni in essi contenuti:
 - nota acquisita al prot. reg.n. 0022245 del 10/01/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative indirette, sulle popolazioni di specie tutelate della ZSC sopra riportata e pertanto non risulta necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR

357/97 e smi;

- nota prot. n. 0000543/2023 del 11/01/2023 del Comune di Capranica di trasmissione del **parere favorevole** di conformità urbanistica.

- nota prot. reg. n. 0878879 del 04/08/2023 dell'AdB dell'Appennino Centrale con il quale si esprime **parere favorevole** nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- aggiornare le frequenze proposte nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per gli aspetti riguardanti l'ambiente idrico – emissioni in acqua ed acque sotterranee; sia per il monitoraggio qualitativo che quantitativo è auspicabile, in tutte le fasi di esercizio, che in caso di precipitazioni significative tale evenienza sia annotata sui verbali di campionamento e rapporti intermedi;

- impermeabilizzare le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto; tali superfici dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi ed essere realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;

- mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;

- realizzare lo stoccaggio di rifiuti liquidi/pompabili (in fusti e/o cisterne) in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti.

- nota prot. reg. n. 1079976 del 29/09/2023 della Direzione regionale Ciclo Rifiuti Area Bonifica dei siti inquinati in cui l'Area evidenzia che *dalla consultazione dell'Anagrafe dei siti contaminati, prevista dall'art. 251 del D.Lgs. n. 152/2006, implementata e resa disponibile dall'ARPA, ad oggi sul sito di interesse non risulta attivo alcun procedimento di bonifica. Si segnala, tuttavia, che presso la Coopernocchie Soc. Coop.Agricola Capranica confinante è attivo un procedimento ambientale ex art. 249 del D.Lgs. n. 152/2006;*

- nota prot. n. 75037 del 03/10/2023 della ASL Viterbo Dipartimento di prevenzione di trasmissione del parere favorevole sotto l'esclusivo profilo igienico sanitario nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Sia prevista una bagnatura delle strade di accesso e dei piazzali, durante l'esercizio, al fine di limitare innalzamento di polvere di cantiere;

- Venga prevista una recinzione stabile di tutto il perimetro della discarica e la presenza di cancelli sorvegliati, per impedire il libero accesso al sito e lo scarico illegale;

- Venga prevista una barriera arborea autoctona al fine di minimizzare impatti visivi ed olfattivi;

- Vengano previsti sistemi e/o misure atte a ridurre al minimo i disturbi e di rischi causati da emissioni di odore e polvere, materiali trasportati dal vento, uccelli roditori parassiti ed insetti molesti, rumore e traffico, incendi;

- nota prot. reg. n. 1103735 del 05/10/2023 dell'Area Urbanistica regionale in cui si evidenzia che *... e in riferimento agli aspetti paesaggistici urbanistici, rilevata l'assenza di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 42/2004, e considerata la dichiarata conformità urbanistica degli interventi richiesti alle previsioni di PRG del Comune di Capranica, non si rilevano profili di competenza per i quali esprimere parere;*

- **Parere Favorevole** della Provincia di Viterbo reso nell'ambito della prima seduta di conferenza di servizi come da verbale del 05/10/2023 in cui il rappresentante della Provincia intervenuto in base a delega Prot.n. 36608 del 05/10/2023 evidenzia che: *Rispetto alla richiesta di*

autorizzazione ex art. 208 connessa con l'istanza di PAUR si precisa che tutte le autorizzazioni uniche ambientali in essere saranno recepite in una nuova autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 contestualmente l'Amministrazione revocherà le AUA sopra citate con scadenze diverse per adottare un titolo abilitativo decennale a seguito del rilascio della VIA. Il 208 contempla, quale autorizzazione unica, sia il trattamento rifiuti sia le emissioni in atmosfera sia lo scarico delle acque reflue. La Provincia, analizzate le integrazioni pervenute, anticipa parere favorevole con prescrizioni all'adozione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

- nota prot. n.0015951/2023 del 07/11/2023 del Comune di Capranica di trasmissione del **nulla osta** in materia di impatto acustico;

- nota prot. n. 15832 del 01/12/2023 del Comando provinciale dei VVFF di Viterbo in cui si evidenzia che *gli interventi in oggetto possano essere realizzati in assenza dell'ottenimento del parere di conformità di cui art. 3 del D.P.R.151/2011;*

CONSIDERATO che con Determinazione n. G12203 del 18/09/2024 la Società SAIECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C. ha ottenuto la pronuncia positiva con prescrizioni di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio;

CONSIDERATO che la documentazione relativa all'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 allegata all'istanza è la seguente:

- A.01 01 Schema a blocchi diagramma di flusso per gruppo;
- A 01 Relazione tecnica del processo produttivo rev apr 2023;
- A03 Inquadramento territoriale e urbanistico;
- A 04 Inquadramento ambientale e paesaggistico;
- A 07 Layout rev apr 23;
- A 08 Reti acque;
- A 09 Emissioni in atmosfera ante e post operam rev apr 2023;
- C.3 Indagine acustica previsionale. Integrazione;
- C.5 determinazione previsionale propagazione inquinanti. integrazione;
- C.6 determinazione previsionale propagazione emissioni odorigeni. integrazione;
- D 01 mod all A DGR 239/08 rev apr 2023;
- D 02 Documentazione tecnica allegata all'istanza mod A DGR 239/08;
- D 03 Mappa catastale aree gestione rifiuti;
- D 04 versamento diritti istruttoria art. 208;
- D 05 mod provinciale istanza art 269 D.Lgs 152/06;
- D 06 mod provinciale QRE art 269 D.Lgs 152/06;
- D 07 versamento diritti istruttoria art. 269;
- Versamento diritti di istruttoria art. 208;
- Visura Camerale;
- Atti di compravendita dei 3 compendi;
- Attestato idoneità responsabile tecnico;

PRESO ATTO CHE il progetto prevede l'ampliamento con l'utilizzo di un lotto industriale adiacente a quello già autorizzato e l'aumento di quantitativi delle seguenti linee:

- recupero di rifiuti speciali non pericolosi con attività R13 e R5: dagli attuali 22.320 t/a passano a 63.500 t/a e inserimento di nuovi codici EER;
- recupero di rifiuti compostabili con attività R13 e R3: dagli attuali 680 t/a passano a 6.000 t/a.

Vista l'istruttoria tecnica prot. 41068 del 08/11/2024 a firma del responsabile del procedimento Ing. Antonello Riccardi, con la quale viene dato parere positivo al rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 con ss.mm;

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D.Lgs n.267/2000 e s.m.i ;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa per costituirne parte integrante e sostanziale

- **di approvare** ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3/04/06 n. 152 ss.mm.ii. nell'ambito del PAUR il progetto di ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e compostabili", nel Comune di Capranica (VT) in località Vico Matrino della Società SAI-ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.;
- **di AUTORIZZARE** la SAI-ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.. con sede legale in via Giacomo Matteotti n. 39 a Capranica (VT), e sede operativa nel Comune di Capranica (VT) in località Vico Matrino, alla gestione del progetto sopra approvato, individuato ed opportunamente adeguato alle prescrizioni scaturite dalle conferenze di servizi e successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente subordinata ***prima della messa in esercizio*** delle modifiche alle seguenti condizioni:
 - acquisizione a favore della Provincia di Viterbo dell'aggiornamento delle garanzie finanziarie da prestarsi secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.. La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto;
- **di stabilire** che il presente atto, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 con ss.mm.ii., ***abbia validità per un periodo di anni DIECI***, previa acquisizione di certificato di collaudo e unitamente alle necessarie garanzie finanziarie secondo le modalità di seguito riportate nel presente atto;
- **di stabilire** che l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e che all'avvenuta ultimazione dei lavori necessari all'avvio dell'impianto la Società dovrà darne comunicazione alla Provincia congiuntamente al certificato di collaudo redatto da un tecnico abilitato (il quale dovrà espressamente dichiarare di non ricadere in condizioni di incompatibilità con l'incarico) attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato. Successivamente verrà effettuato un sopralluogo con i rappresentanti degli organi che hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei servizi in ambito PAUR e quindi la Provincia di Viterbo rilascerà la determina necessaria di presa d'atto e di accettazione della polizza fidejussoria; resta chiaro che gli Enti preposti a tale controllo possono riservarsi di disporre ulteriori e specifiche prescrizioni.

- **di stabilire** che l'AUA prot. 3131 del 23/02/2023 rilasciata dal Comune di di Capranica di cui fa parte integrante la Determina Dirigenziale RU 104 del 26-01-2023 della Provincia di Viterbo, perderà di efficacia al momento del rilascio della Determina della Provincia di Viterbo di presa d'atto del collaudo;
- **di stabilire** altresì che SAI-ECO RECYCLING S.A.S. DI ORONI ALESSANDRO E C.. con sede legale in via Giacomo Matteotti n. 39 a Capranica (VT), e sede operativa nel Comune di Capranica (VT) in località Vico Matrino, dovrà essere autorizzata subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nella presente autorizzazione;
- **di stabilire** che, qualora il collaudo non intervenga **entro un anno** dalla data di rilascio dell'autorizzazione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti;
- **di stabilire** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti che, dall'attività esercitata, derivi danno o pericolo per la pubblica salute e per l'ambiente ovvero nei casi di accertata violazione delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni riportate nel presente atto e nell'allegato tecnico allo stesso;
- **di stabilire** che il presente provvedimento non esonera la Ditta dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
- **di richiamare** che, secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73, il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
- **di richiamare** che la Provincia di Viterbo si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/90 con ss.mm.ii.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto è ubicato in località Vico Matrino snc nel Comune di Capranica (VT), ed è raggiungibile percorrendo la strada SR2 " Cassia", quindi deviando sulla SS 493 "Cassia Braccianese", che costeggia l'area industriale.

- **Ubicazione catastale:** Il sito è distinto catastalmente nel Comune di Capranica:
Compendio 1 Foglio n. 4 Particella n. 204;
Compendio 2 Foglio n. 4 Particelle n. 98, 318, 319, 320, 321
Compendio 3 Foglio n. 4 Particelle n. 302, 303, 214, 22;
- la società ha la piena disponibilità dei compendi industriali dove verrà realizzata l'attività in progetto: compendio 1 Atto Rep 63646 Racc. 29441 del 10/01/2017; compendio 2 Atto Rep 66858 Racc. 32393 del 30/04/2020; compendio 3 Atto Rep 64288 Racc. 30033 del 15/09/2017;
- La destinazione urbanistica dell'area è ai sensi del vigente piano urbanistico comunale è la seguente: Compendi 1 e 2 ricade in Categoria D 1 del P.R.G. approvato con D.G.R. n. 732/2004; Compendio 3 Categoria D 2B 3 di 13 del P.R.G. approvato con D.G.R. n. 732/2004 e Variante Urbanistica Puntuale giusta D.C.C. 04/10/2019;
- Per l'attività di gestione e recupero di rifiuti inerti, l'azienda è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015.

Le modifiche all'impianto attuale consistono nell'ampliamento dell'area di progetto, nella

riorganizzazione della logistica delle attività, nella rimodulazione ed incremento dei quantitativi di alcune tipologie di rifiuti recuperabili annualmente, introducendo nuovi processi.

Nello specifico il progetto prevede:

- L'ampliamento delle superfici attraverso l'annessione di un lotto industriale adiacente a quello già autorizzato;
- L'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti speciali non pericolosi;
- L'incremento del quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi, appartenenti alle tipologie 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.6, 7.11, 7.31bis, 12.3 del DM 5 febbraio 1998, da 22.320 t/anno a 63.500 t/anno, destinati ad operazioni R13 e R5;
- L'incremento del quantitativo di rifiuti compostabili, appartenenti alla tipologia 16.1 del DM 5 febbraio 1998, da 1.600 t/anno a 6.000 t/anno, destinati ad operazioni R13 e R3;

Dimensione dell'impianto ed impiantistica

Il Compendio 1 interessa un'area di circa 4888 mq, di cui fanno parte: un capannone industriale di circa 1590 mq (fabbricato 1), suddiviso in due piani, ed una tettoia di circa 300 mq, oltre ad un'area scoperta e pavimentata di circa 3298 mq. In quest'area si svolge l'attività di recupero rifiuti non pericolosi inerti e compostabili già autorizzata con AUA Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013.

Il Compendio 2, adiacente e direttamente comunicante con il precedente, ha un'area di circa 7177 mq, totalmente pavimentata di cui fanno parte: 6145 mq di superficie scoperta, pavimentata parte in asfalto, parte in cls; una tettoia di 467 mq (fabbricato 2) con altezza alla gronda di 9,3 m; un capannone di 467 mq (fabbricato 3) con altezza alla gronda di 5,8 m; altri due capannoni di 98 mq (fabbricato 4) e 216 mq (fabbricato 5) di altezza 5,3 m e 3,0 m. In quest'area attualmente si svolge l'attività di produzione di misto cementato e profili cementizi tra cui blocchi autoportanti tipo "lego": il presente progetto di ampliamento prevede che anche in questo compendio vengano svolte attività di recupero rifiuti non pericolosi inerti e compostabili.

Il Compendio 3 ha un'area di superficie complessiva in disponibilità di 10.609 mq circa, non pavimentata, in cui avviene il solo deposito di inerti e aggregati recuperati.

Presidi ambientali

Compendio 1

- Pavimentazione in cls sull'intera superficie
- Sistema di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche ed il collettamento a due impianti di trattamento con 2 punti di scarico (SF1 ed SF2 già autorizzati) in fognatura consortile (D.Lgs 152/06 Parte terza Allegato 5 Tabella 3).
- Sistema di abbattimento polveri ed emissioni diffusive mediante irrigatori e nebulizzatori temporizzati ed gestibili individualmente con controllo telematico;
- recinzione "continua" con un muro in cls altezza 2,5 m al lato est, muro in cls di 1 m sormontato da una rete romboidale plastificata fino ad un'altezza di m 2,5, completata da un telo ombreggiante agli altri lati, siepe in lauroceraso già attecchita al lato sud.
- Sistema di contenimento del rumore: barriere massive in blocchi in cls di altezza 5 m nelle direttrici dei ricettori sensibili.

Compendio 2

- Pavimentazione in cls e asfalto sull'intera superficie
- Sistema di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche ed il collettamento ad un impianto di trattamento con punto di scarico (SF3 istanza di autorizzazione già presentata) in fognatura consortile (D.Lgs 152/06 Parte terza Allegato 5 Tabella 3).
- Sistema di abbattimento polveri ed emissioni diffusive mediante irrigatori e nebulizzatori temporizzati ed gestibili individualmente con controllo telematico;

- recinzione “continua” con un muri in cls o muratura di tufo altezza 2,5 m, muro in cls di 1 m sormontato da una rete romboidale plastificata fino ad un'altezza di m 2,5, lato nord-est.
Compendio 3
- Pavimentazione assente: attività di mero magazzino inerti ed aggregati recuperati.
- Sistema di abbattimento polveri ed emissioni diffusive mediante irrigatori e nebulizzatori temporizzati;
- recinzione in pali di castagno e romboidale plastificata fino ad un'altezza di m 2,5, lato nord-est completata da siepe in lauro ceraso già attecchita.

DESCRIZIONE DELL'AREA E DELLE ATTREZZATURE

Le linee che caratterizzano l'impianto di recupero sono:

Linea rifiuti inerti compendi 1 e 2.

L'attività di recupero avverrà a cielo aperto, direttamente nel piazzale del compendio industriale esistente e in ampliamento, con movimentazione e recupero meccanizzati.

I rifiuti prodotti da terzi risultano provenienti principalmente dal comprensorio comunale e provinciale. Le fasi di cui si compone il processo produttivo sono rappresentate da:

- Conferimento dei rifiuti;
- Messa in riserva R13 dei rifiuti i quali saranno stoccati in cumuli sulle aree pavimentate e protetti dall'azione del vento, in caso di necessità, mediante operazioni di bagnatura;
- Recupero di sostanze inorganiche tramite frantumazione o triturazione con frantumatore Rubber Master RM80, trituratore Doppstadt AK300 e vaglio rotante elettrico Pezzolato L3000;
- Stoccaggio dei prodotti ottenuti dalla fase di recupero di cui al punto precedente;
- Produzione manufatti in calcestruzzo, terricci etc. (prodotti EoW);
- Commercializzazione dei prodotti

Linea betonaggio, svolta mediante impianto di betonaggio mobile o miscelatore gravimetrico KIMERA S730, nel compendio 2;

Linea produzione manufatti in calcestruzzo, che impiega il medesimo impianto del punto precedente per la produzione di manufatti prefabbricati in calcestruzzo, ubicata nel compendio 2;

Linea rifiuti compostabili, che interesserà i compendi 1 e 2, sui quali verranno posizionati i cumuli a cielo aperto e periodicamente rivoltati, caratterizzata dalle seguenti fasi:

- Conferimento dei rifiuti;
- Messa in riserva R13 dei rifiuti compostabili;
- Pretrattamento e preparazione della miscela di rifiuti per il processo di compostaggio, caratterizzata da operazioni di miscelazione, triturazione e vagliatura mediante macchina operatrice Doppstadt AK300 e vaglio rotante Pezzolato I3000;
- Trattamento biologico e maturazione ovvero disposizione dei materiali pretrattati in cumuli periodicamente rivoltati ed areati;
- Stoccaggio e commercializzazione del compost dopo 90 giorni dalla fase precedente

Deposito prodotti, aggregati riciclati inerti effettuato nel compendio 3, in cui i materiali inerti e gli aggregati prodotti nelle linee viste in precedenza vengono stoccati in cumuli.

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari

Linea rifiuti speciali non pericolosi inerti (compendi 1 e 2) attività R5/R13

- pesa a ponte;
- pala gommata Venieri VF1901;
- escavatore Volvo EC220ENL;
- frantumatore meccanico Rubble Master RM80;
- vaglio inclinato Rubble Master CS3600;

- trituratore Doppstadt AK300;
- 5 di 13
- vaglio elettrico Pezzolato L3000;
- autocarri;
- attrezzature manuali.

Linea rifiuti speciali non pericolosi compopstabili (compendi 1 e 2) attività R3/R13

- pesa a ponte;
- pala gommata Venieri VF1901;
- trituratore Doppstadt AK300;
- vaglio elettrico Pezzolato L3000;
- rivoltatrice TIM MV 300;
- autocarri;
- attrezzature manuali.

Linea betonaggio e linea produzione manufatti in cls (compendio 2)

- miscelatore gravimetrico Kimera S730
- casseri metallici;
- pala gommata Venieri VF1901;
- attrezzature manuali.

Magazzino inerti e aggregati recuperoati

- pala gommata Venieri VF1901

OPERAZIONI DI GESTIONE DA EFFETTUARE PRESSO L'IMPIANTO

La società richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti

Tipo di Operazione	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R3	riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

RIFIUTI PER I QUALI È RICHIESTA L'AUTORIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI STESSI

	Codice E.E.R.	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione	
GRUPPO 1	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	29.000	R13	R5
	010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			
	101203	polveri e particolato			
	101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			
	101206	stampi di scarto			
	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
	101210	fiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			
	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
	170101	cemento			
	170102	mattoni			
	170103	mattonelle e ceramiche			
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	200303	residui della pulizia stradale			
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti			
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	1.000		
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi			
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			
	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16			
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			
	161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.000		
	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			
	161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			

GRUPPO 2	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	3750	R13	R5
GRUPPO 3	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	15.000	R13	R5
GRUPPO 4	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	500	R13	R5
	010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	500		
	170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	2.000		
GRUPPO 5	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	5.000	R13	R5
GRUPPO 6	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	500	R13	R5
	150107	imballaggi di vetro	500	R13	R5
	160120	vetro	500	R13	R5
	170202	vetro	500	R13	R5
	191205	vetro	500	R13	R5
	200102	vetro	500	R13	R5
GRUPPO 7	200301	rifiuti urbani non differenziati	750	R13	R5
		Codici EER	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione	
GRUPPO 8	020103	scarti di tessuti vegetali	6.000	R13	R3
	030101	scarti di corteccia e sughero			
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
	030301	scarti di corteccia e legno			
	150103	imballaggi in legno			
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
	200201	Rifiuti biodegradabili			
	200202	terra e roccia			

Quantità annuale gestibile presso l'impianto 69.500 t

- di cui pericolosi 0 t
- di cui non pericolosi 69.500 t

di cui linea recupero inerti (R5) 63.500 t

di cui linea recupero compostabili (R3) 6.000 t

RIFIUTI E M.P.S. IN USCITA DALL’IMPIANTO

- Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata

Codice E.E.R.	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni successive svolte da terzi
191202	metalli ferrosi	1.600	R13/R5
191203	metalli non ferrosi	32	R13/R5
191204	plastica e gomma	500	R13/R5
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	130	R13/R5
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)	160	R13/R5

- Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo

Codice E.E.R.	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni successive svolte da terzi
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	2,3	R13/R12 D9/D13/D15

- Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento:

Sostanza od oggetto	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
Aggregati per calcestruzzi	Uni EN 12620	61290	edilizia/ lavori stradali/etc.
Aggregati per lavori di ingegneria civile	UNI EN 13242		
Aggregati per asfalti	UNI EN 13043		
Aggregati per malte	UNI EN 13139		
Aggregati leggeri per calcestruzzi e malte	UNI EN 13055- 1		
Aggregati leggeri per conglomerati bituminosi	UNI EN 13055- 2		
Aggregati per opere di protezione idraulica	UNI EN 13383	3720	agricoltura
Aggregati per ballast ferroviario	UNI EN 13450		
Granulato di conglomerato bituminoso	UNI EN 13242		
riciclato di gesso	D.Lgs. 75/2010		
Gesso agricolo	D.Lgs. 75/2010		
ammendante compostato verde	D.Lgs. 75/2010		
ammendante compostato misto	D.Lgs. 75/2010	3240	edilizia/ lavori stradali/etc.
misto cementato	UNI EN 196 - UNI EN 197		
Blocchi autoportanti tipo lego	UNI EN 196 - UNI EN 197		
		6480	edilizia/ lavori stradali/etc.

BILANCIO DI MASSA

Rifiuto smaltito esternamente 2,3 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente 0 ton/ anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 3,5

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a: 1.930 ton di cui 300 ton di rifiuti della linea R3/R13 e 1.630 della linea R5/R13;

Fanno parte integrante della presente Determinazione l'**Allegato 1** con indicati i codici E.E.R. gestiti dalla società e le rispettive quantità annuali, e l'**Allegato 2** Planimetria Layout compendi industriali con indicate le aree di lavorazione e messa in riserva.

COMPARTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Secondo quanto riportato nella modifica sostanziale e nelle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società, dal Quadro Riassuntivo delle Emissioni risulta che le sopra citate fasi di lavorazione determinano le seguenti emissioni in atmosfera:

ED01: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da impianto di frantumazione mobile RM080 (R5)

ED02: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da cumuli rifiuti inerti (R13) o stoccaggio preliminare

ED03: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da piazzale di manovra pavimentato

ED04: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da impianto di triturazione Doppstad AK300

ED05: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da cumuli rifiuti compostabili (R13)

ED06: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da impianto di vagliatura RM CS3600 (R5)

ED07: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da cumuli prodotti inerti, prodotti EoW e ammendante compostato verde

ED08: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da piazzale di manovra pavimentato

ED09: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da rivoltatrice TIM MV 300 (R3)

ED10: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da cumuli rifiuti compostabili (R3)

ED11: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da vaglio Pezzolato L3000

ED12: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da miscelatore gravimetrico Kimera S730

ED13: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da cumuli prodotti inerti, prodotti EoW e ammendante compostato verde

ED14: Emissione in atmosfera di tipo diffuso derivante da piazzale di manovra deposito prodotti inerti ed EoW

ED01 = impianto di frantumazione mobile RM080 (R5)

- emissione diffusa;
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06;

ED02 = cumuli rifiuti inerti (R13) o stoccaggio preliminare

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: irrigatori e/o copertura teli
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06

ED03 = piazzale di manovra pavimentato

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: irrigatori temporizzati
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED04 = impianto di triturazione Doppstad AK300

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED05 = cumuli rifiuti compostabili (R13)

emissione diffusa

sistema di abbattimento previsto: irrigatori e/o copertura teli

inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06

ED06 = vagliatura RM CS3600 (R5)

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED07 = cumuli prodotti inerti, prodotti EoW e ammendante compostato verde

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED08 = piazzale di manovra pavimentato

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED09 = rivoltatrice TIM MV 300 (R3)

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED10 = cumuli rifiuti compostabili (R3)

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED11 = vaglio Pezzolato L3000

- emissione diffusa

- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06;

ED12 = miscelatore gravimetrico Kimera S730

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED13 = cumuli prodotti inerti, prodotti EoW e ammendante compostato verde

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

ED14 = piazzale di manovra deposito prodotti inerti ed EoW

- emissione diffusa
- sistema di abbattimento previsto: bagnatura preliminare cumuli - abbattitore ad umido;
- inquinanti emessi: polveri con riferimento all'allegato V, parte V del D.Lgs 152/06.

Si è proceduto prendendo a riferimento i limiti più restrittivi riportati nel D.Lgs. n. 152/06 E SS.MM.II.

D.LGS 152/06 CON SS.MM.II.

Parte I

Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

1. Disposizioni generali

1.1. Nei casi in cui in uno stabilimento siano prodotti manipolati, trasportati, immagazzinati, caricati e scaricati materiali polverulenti, il gestore deve adottare apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

1.2. Nei casi di cui al punto 1.1. l'autorità competente può altresì stabilire specifiche prescrizioni per il contenimento delle emissioni di polveri tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- pericolosità delle polveri;
- flusso di massa delle emissioni;
- durata delle emissioni;
- condizioni meteorologiche;
- condizioni dell'ambiente circostante.

2. Produzione e manipolazione di materiali polverulenti.

2.1. I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

2.2. Se l'incapsulamento non può assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

3. Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti.

3.1. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi.

3.2. Se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è, in tutto o in parte, possibile, le emissioni polverulenti devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

3.3. Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti, ove tecnologicamente possibile, devono essere installati impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti: - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto; - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento; - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie; - convogliatori aspiranti.

3.4. Se nella movimentazione dei materiali polverulenti non e' possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si deve mantenere, possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la piu' bassa velocita' che e' tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.

3.5. Nel caricamento di materiali polverulenti in contenitori da trasporto chiusi, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di abbattimento.

3.6. La copertura delle strade, ove possibile, deve essere realizzata in materiali che ne consentano la regolare pulizia; ove cio' non sia possibile, deve essere presente un adeguato sistema di bagnatura.

3.7 Nel caso di operazioni di carico di silos da autobotte, la tubazione di raccordo, al termine delle operazioni di carico, deve essere svuotata prima di essere scollegata; in alternativa deve essere previsto uno specifico impianto di captazione e trattamento delle polveri residue presenti all'interno della tubazione di raccordo.

4. Stoccaggio di materiali polverulenti.

4.1. L'autorita' competente puo' stabilire specifiche prescrizioni per lo stoccaggio dei materiali polverulenti tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- possibilita' di stoccaggio in silos;
- possibilita' di realizzare una copertura della sommita' e di tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- possibilita' di realizzare una copertura della superficie, per esempio utilizzando stuoie;
- possibilita' di stoccaggio su manti erbosi;
- possibilita' di costruire terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

5. Materiali polverulenti contenenti specifiche categorie di sostanze.

5.1. Si applica sempre la prescrizione piu' severa tra quelle previste ai punti precedenti, nel caso in cui i materiali polverulenti contengano sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

Fanno parte integrante della presente Determinazione la Planimetria con indicati i punti di emissione in atmosfera (**Allegato 4**) ed il QRE (Quadro riassuntivo delle emissioni – **Allegato 3**) con i rispettivi limiti più restrittivi.

COMPARTO SCARICHI IDRICI

L'impianto è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Capranica n. 3131/2023 del 23/02/2023, completa di D.D. R.U. n. 104 della Provincia di Viterbo del 26/01/2023 relativamente agli scarichi in pubblica fognatura;

Nello specifico sono immesse nella fognatura consortile esistente i seguenti scarichi provenienti da:

COMPENDIO 1

- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in cui vengono convogliate le acque di corrivazione da una porzione di circa 1.200 mq al lato sud del piazzale pavimentato, il cui chiarificato è immesso nella fognatura consortile lungo la strada vicinale (collettore fognante su strada di piano **SF1**), nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V del D.Lgs. 152/06;
- secondo impianto che serve la restante porzione di circa 1.545 mq al lato nord, il cui chiarificato è immesso nella fognatura consortile lungo la strada vicinale (collettore fognante su strada di piano **SF2**), nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V del D.Lgs. 152/06;
- le acque derivanti dalle coperture dalla palazzina uffici e dal magazzino sono connesse e scaricate direttamente nella fognatura delle acque bianche consortile.
- gli scarichi dei servizi igienico sanitari di uffici e degli spogliatoi sono immessi nella fognatura per le acque nere consortile.

Al fine di aumentare la capacità complessiva di recupero delle acque di corrivazione del piazzale, la Ditta è stata autorizzata a realizzare:

- n. 5 nuove caditoie nel piazzale prospiciente l'area di messa in riserva dei rifiuti inerti del compendio 1 (individuati nello stato modificato della Planimetria E 08 ter con la didascalia "nuove caditoie intercettazione acque piazzali"), che addurranno le acque intercettate alla rete di raccolta delle acque esistente e, dopo trattamento, al punto di scarico fino **SF2**;
- la modifica del piazzale in tale zona al fine di favorire l'accesso delle acque di corrivazione verso le caditoie di nuova realizzazione.

COMPENDIO 2 – Area produzione manufatti in CLS Ecoblock

- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in cui vengono convogliate le acque di corrivazione del piazzale pavimentato di circa mq 5.738, il cui chiarificato è immesso nella fognatura consortile lungo la strada vicinale (collettore fognante su strada di piano **SF3**), nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V del D.Lgs. 152/06;

L'impianto comprende anche due vasche di accumulo, per complessivi 40 mc circa, in cui saranno convogliate e raccolte le acque dei pluviali al fine di disporre di tali acque nei vari processi produttivi sopra descritti.

COMPENDIO 3- Area magazzino inerti ed aggregati recuperati

Le acque meteoriche che insisteranno sul compendio 3, non pavimentate, non sono oggetto di trattamento o convogliamento.

Acque servizi igienici

Per tutti i compendi, i servizi igienico sanitari a disposizione sono quelli presenti nei locali uffici e spogliatoi del fabbricato 1 del compendio 1. Gli scarichi sono immessi nella fognatura per le acque nere consortile.

Fa parte integrante della presente Determinazione l'**Allegato 5** Planimetria rete delle acque e scarichi idrici.

ACUSTICA

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8 comma 2 L. 26/10/95 n°447 e dall'art. 18 della Legge Regionale del Lazio n° 18, la Società ha condotto una specifica "Determinazione previsionale del livello acustico ambientale" a firma di tecnico in acustica iscritto all'albo regionale.

Per la rappresentazione del clima acustico allo stato futuro nel modello di calcolo previsionale, oltre alle sorgenti lineari stradali (già presenti nello scenario attuale), sono state introdotte nuove sorgenti lineari e puntiformi in grado di rappresentare gli impianti attrezzature previste dal progetto in esame. La valutazione di impatto acustico è stata quindi effettuata paragonando in facciata ai ricettori abitativi i livelli di rumore, ottenuti dalle simulazioni degli scenari relativi alla massima capacità produttiva dei 3 compendi in progetto. Con riferimento a quanto richiesto con la nota ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori Unità

Valutazioni Ambientali, la Società ha elaborato un ulteriore approfondimento per tener conto del maggiore traffico veicolare indotto dall'attività, oltre ad altre valutazioni tecniche. E' risultato che al fine di rispettare i limiti di emissione diurni per il ricettore sensibile più prossimo, è necessario prevedere l'istallazione di una barriera removibile, composta da blocchi in cls ECOBLOCK prodotti dalla stessa azienda proponente, che verranno posizionati e rimossi all'utilizzo delle attrezzature quando si determinano le condizioni di esercizio per lo scenario più gravoso.

La barriera avrà le seguenti dimensioni:

H= 4,8m

L=14m circa.

Lo studio conclude che. "... in relazione alle misure tecniche adottate consistenti in ulteriori misure di protezione per i ricettori vicini all'impianto, i limiti di legge non sono superati".

MODALITÀ DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DEL SITO IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE)

Al termine della propria attività, la società SAI-ECO Recycling S.a.s., procederà alla messa in sicurezza e al ripristino ambientale delle aree interessata dall'impianto.

Questi interventi possono considerarsi definitivi, da realizzarsi sul sito non interessato da attività produttive in esercizio, al fine di renderlo fruibile per gli utilizzi previsti dagli strumenti urbanistici.

Il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata, da attuare a chiusura dell'impianto, sarà riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista per l'area stessa nel PRG vigente del Comune di Capranica.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi di quanto stabilito dall'allegato V (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti) Titolo V parte quarta del D.Lgs 152/06.

Se non si rilevasse nessun superamento delle CSC, il ripristino ambientale dell'area dismessa, in assenza di problematiche inerenti alla contaminazione di suolo, sottosuolo e acqua sarà così predisposto:

- smontaggio degli impianti di recupero e degli impianti accessori presenti (impianto trattamento acque, etc;)
- vendita per riutilizzo dei macchinari o dei componenti ancora in buono stato;
- smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività di smontaggio.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE RIFIUTI:

- 1) ***congiuntamente al certificato di collaudo redatto da un tecnico abilitato, la Società dovrà trasmettere una Planimetria in scala adeguata dove siano indicate oltre alle aree di messa in riserva anche i codici EER gestiti in ogni singola area. Tale Planimetria farà parte integrante della Determinazione della Provincia di Viterbo di presa d'atto del collaudo;***
- 2) le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle tipologie e dei quantitativi massimi dichiarati dal gestore nelle varie operazioni, senza che si verifichi una gestione dei rifiuti superiore alla capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto. Si specifica, in riferimento alla tabella con i quantitativi autorizzati (**ALLEGATO 1**), che il quantitativo dei rifiuti di **69.500 t/anno** rappresenta la quantità massima dei rifiuti non pericolosi gestibili di cui 63.500 t/anno in R5 e 6.000 t/anno in R3;
- 3) i rifiuti devono essere gestiti rispettando le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4 del Dlgs 152/06 cioè senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza recare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché senza causare rumori e odori molesti e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
- 4) il gestore, in qualunque momento di esercizio dell'impianto, dovrà essere in grado di indicare

e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;

- 5) il gestore deve assicurare la regolare tenuta dei registri carico e scarico e gli altri adempimenti previsti dal Titolo 1 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa tecnica di settore;
- 6) la ditta deve accertare il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti da parte delle ditte a cui vengono affidati i rifiuti;
- 7) tutte le operazioni di gestione rifiuti devono avvenire all'interno delle aree indicate nell'**ALLEGATO 2**;
- 8) Predisporre una procedura circa le modalità gestionali dei "codici specchio" e dei "carichi respinti";
- 9) rispettare le norme vigenti in materia di prevenzione incendi e salute nei luoghi di lavoro;
- 10) La ditta dovrà attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"; in particolare qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento;
- 11) svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale, sanitaria e concernente la sicurezza negli ambienti di lavoro vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
- 12) esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
- 13) sottoporre l'impianto nel suo complesso, e in particolare le pavimentazioni, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione;
- 14) mantenere in perfetta efficienza la segnaletica interna dell'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale;
- 15) realizzare lo stoccaggio di rifiuti liquidi/pompabili (in fusti e/o cisterne) in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 16) provvedere alla pulizia del trituratore ogni volta che vengono trattati rifiuti di diversa tipologia al fine di evitare la contaminazione degli stessi;
- 17) Ogni eventuale modifica all'impianto tale da comportare variazioni sostanziali e non sostanziali dovrà essere preventivamente autorizzata, pertanto, la Ditta dovrà presentare opportuna istanza alla Provincia di Viterbo;
- 18) E' fatto divieto di trattare, presso l'impianto, rifiuti classificati pericolosi ed utilizzare rifiuti provenienti da attività di bonifica dei siti contaminati;
- 19) Relativamente al codice EER 200202 "terra e roccia" possono essere conferiti solo rifiuti provenienti dalla manutenzione dei giardini, parchi o cimiteri oggetto di manutenzione;
- 20) Relativamente alla produzione di aggregati riciclati, la Ditta dovrà seguire le specifiche riportate nel Decreto 28 giugno 2024, n. 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006";
- 21) Relativamente alla tipologia di rifiuto identificata con CER 170302, la Ditta dovrà seguire le specifiche riportate nel DM Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 "Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006 con ss.mm.ii.
- 22) Relativamente alla produzione di ammendante compostato misto, ammendante compostato verde e gesso agricolo, la ditta dovrà seguire le specifiche riportate nel D.Lgs. 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della

legge 7 luglio 2009, n. 88” e nell’Allegato 2 del DM Politiche Agricole 10/07/201 “Aggiornamento degli allegati del Dlgs 29 aprile 2010, n. 75, concernente il riordino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”;

- 23) Se i criteri di cui al punto precedente non fossero rispettati, si potrà procedere al riprocessamento dell’ammendante ove tecnicamente ed economicamente fattibile e se ciò non fosse possibile, il rifiuto verrebbe conferito ad impianti esterni con il codice EER 190503;
- 24) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato per categorie omogenee, all’interno delle aree indicate nell’Elaborato grafico allegato e in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. È vietato qualsiasi stoccaggio di rifiuti al di fuori delle aree indicate in planimetria;
- 25) tutte le aree dell’impianto, così come indicate nell’Elaborato grafico allegato, devono essere chiaramente identificate e delimitate da segnaletica orizzontale. Inoltre, dovrà essere garantita l’apposizione e il buono stato di conservazione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER e l’operazione di gestione dell’area o del contenitore di stoccaggio;
- 26) la ditta deve assicurare la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati;
- 27) le aree nelle quali vengono effettuate le operazioni recupero dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per il deposito temporaneo e per le materie prime seconde;
- 28) avviare a recupero/smaltimento eventuali rifiuti in deposito temporaneo nel rispetto di quanto previsto all’art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- 29) consentire l’attività di controllo da parte degli Enti preposti, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell’anno, fornendo l’assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 30) svolgere con cadenza almeno semestrale una campagna di derattizzazione attraverso il conferimento di incarico a ditta specializzata;
- 31) al fine di consentire una migliore attività di controllo presso il sito in autorizzazione non potranno essere attivate procedure in semplificata senza preventiva autorizzazione da parte della competente Struttura;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE

- 32) Relativamente agli scarichi finali recapitanti in fognatura consortile e codificati con le sigle identificative SF1, SF2, SF3 come riportato nell’**ALLEGATO 5**, si specifica che nei pozzetti fiscali a monte di tali scarichi dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla Tab. 3 dell’allegato 5 del D. Lgs. 152/06 con ss.mm.ii., per scarichi su fognatura consortile con particolare riferimento ai seguenti parametri: **pH, Solidi Sospesi totali, BOD₅, COD, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Cloro attivo, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Solventi Organici aromatici, Solventi clorurati ed Oli Minerali**;
- 33) dovranno essere rispettate le norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall’inquinamento con delibera 4.2.1977, per quanto concerne l’esercizio dell’impianto di fognatura e depurazione;
- 34) mantenere accessibili ed ispezionabili l’impianto di depurazione ed il pozzetto fiscale ubicato a fronte dello scarico; il pozzetto fiscale ed il punto di scarico dovranno essere opportunamente segnalati come acqua di scarico;
- 35) comunicare alla Provincia di Viterbo qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico;
- 36) provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell’insediamento;
- 37) i fanghi e gli oli dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti;
- 38) consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell’anno, al

personale del Settore Tutela Acque della Provincia di Viterbo, nonché al personale dei servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA LAZIO Sede di Viterbo e di altri istituti di cui la Provincia di Viterbo intenda avvalersi;

- 39) controllare almeno due volte l'anno (almeno una per semestre ed in corrispondenza di eventi meteorici), a cura di tecnico abilitato, i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dal presente atto, con riferimento a quelli che l'attività che origina lo scarico può produrre e tenerli a disposizione dell'autorità di controllo;
- 40) rispettare le prescrizioni impartite dalla Provincia di Viterbo, anche a seguito di ulteriori disposizioni legislative in materia;
- 41) non diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate con acque prelevate esclusivamente allo scopo di conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione;
- 42) in caso di anomalie o di fuori servizio dell'impianto, dare immediata comunicazione all'Autorità di controllo e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda S.L e all'ARPA LAZIO Sede di Viterbo degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
- 43) eseguire a proprie spese tutti i controlli che la Provincia di Viterbo dovesse ritenere necessari;
- 44) effettuare e registrare operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria.
- 45) gestire l'impianto di trattamento attraverso personale specializzato;
- 46) non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. l);
- 47) tenere presso l'impianto di depurazione lo schema dell'impianto stesso;
- 48) apporre sul cancello d'entrata dell'impianto di depurazione, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico;
- 49) procedere alla periodica manutenzione dei sistemi di raccolta delle acque per evitare intasamenti e consentire il naturale deflusso. Nello specifico si dovrà porre particolare attenzione durante le operazioni di triturazione e di vagliatura dei materiali dedicati alle operazioni di compostaggio, e triturazione/frantumazione dei materiali inerti cercando di procedere con la copertura delle caditoie poste su area pavimentata, al fine di proteggere la rete di raccolta delle acque meteoriche;
- 50) la superficie delle aree pavimentate dovrà essere tenuta in buono stato di manutenzione, priva di crepe, fessurazioni, buche, etc., al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici ed evitare infiltrazioni nel suolo e sottosuolo di sostanze che potrebbero compromettere la qualità delle acque sotterranee, in particolar modo per quanto riguarda le aree adibite a conferimento/messa in riserva, recupero e deposito temporaneo dei rifiuti;
- 51) garantire, tramite adeguate pendenze di progetto, il corretto deflusso delle acque meteoriche dalle superfici impermeabilizzate ai sistemi di raccolta/convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc. nell'area interessata dall'impianto, anche in occasione di eventi meteorologici eccezionali e, nel caso in cui le acque dilavate siano potenzialmente inquinate, devono essere adottati opportuni sistemi di gestione. Si dovranno adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;
- 52) oltre alla misura della soggiacenza nel pozzo, con regolare concessione per uso industriale con scadenza 2041, il Gestore dovrà procedere con l'analisi qualitativa delle acque con cadenza annuale; tali analisi andranno trasmesse al Comune di Capranica, all'Arpa Lazio, alla ASL SIP ed alla Provincia di Viterbo;
- 53) i mezzi d'opera ed eventuali serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altre sostanze dovranno avere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali, i serbatoi inoltre dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche

- 54) richiedere nuova autorizzazione allo scarico per:
- diversa destinazione d'uso dell'insediamento,
 - ampliamento o ristrutturazione del medesimo,
 - trasferimento della gestione, della proprietà che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico rispetto a quello autorizzato (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.12) o per variazione della ragione sociale del titolare dell'autorizzazione (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.2).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

55) QRE conforme all'**ALLEGATO 3** al presente atto

56) Tempo previsto per la messa a regime degli impianti:

ED01, ED02, ED03, ED04, ED05, ED06, ED07, ED08, ED09, ED10, ED11, ED12, ED13,
ED14= immediato

57) Provvedere alla manutenzione delle apparecchiature di abbattimento dei punti di emissione, nei modi e nei tempi sotto riportati, e comunque in modo tale da assicurare l'efficienza delle apparecchiature stesse:

ED01, ED02, ED03, ED04, ED05, ED06, ED07, ED08, ED09, ED10, ED11, ED12, ED13,
ED14

abbattitore ad umido - bagnatura - ugelli- irrigatori:

- verifica tenuta e stato di usura degli ugelli-irrigatori: ogni 30 giorni;

- pulizia o sostituzione: ogni 2 anni

58) mezzi che conferiscono le matrici in ingresso ed in uscita all'impianto devono assicurare la copertura dei carichi nei tragitti e dovranno essere dotati di adeguate protezioni atte ad eliminare la diffusione di polveri nell'ambiente circostante;

59) l'altezza dei cumuli di materiale inerte non dovrà mai superare l'altezza massima di 3,00 metri dal piano di calpestio, tali cumuli dovranno essere coperti con teli e/o umidificati per limitare le emissioni diffuse, così come dovranno essere costantemente umidificate le vie di transito dell'opificio;

60) i punti di emissione da ED01 a ED14 dovranno essere identificati, mediante marcatura visibile di colore contrastante, ad esclusione di quelli che variano la loro posizione in base alla lavorazione all'interno del sedime dell'impianto;

61) dovranno essere mantenute a dimora e in vegetazione le alberature perimetrali al fine di limitare la diffusione delle polveri e dove non presente dovrà essere realizzata un'adeguata barriera arborea lungo il perimetro dell'impianto;

62) effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;

63) pulire le ruote dei veicoli in uscita dall'impianto e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

64) attuare un'adeguata limitazione della velocità dei mezzi (tipicamente 20 km/h);

65) prevedere lo spegnimento di mezzi e macchine operatrici durante le fasi di non utilizzo.

66) Svolgere le attività riducendo al minimo il rischio di emissioni odorigene, in tutte le fasi di gestione dei rifiuti di natura organica putrescibile;

67) Entro 180 giorni dal rilascio della Determinazione provinciale di presa d'atto del collaudo ed al fine di valutare gli impatti odorigeni dovuti all'impianto, dovrà essere effettuata un'indagine olfattometrica in conformità alla norma UNI EN 13725:2022. L'indagine dovrà essere condotta con due campagne di misurazione degli odori (estiva e invernale) con le modalità indicate nel Decreto direttoriale n. 309 del 28/06/2023 di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D. Lgs n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività. Le concentrazioni di odore misurate, relative a tutte le fonti di impatto odorigeno dell'impianto nel corso delle campagne, saranno utilizzate come input per il modello di dispersione al fine di ottenere

le mappe d'impatto per il confronto con i "Valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile - Tabella 3" del sopra citato Decreto; le date in cui verranno effettuate tali misurazioni dovranno essere formalmente comunicate con un pre-avviso di 15 giorni alla Regione Lazio, al Comune di Capranica, Provincia di Viterbo, ARPA Lazio ed ASL SIP;

- 68) utilizzare veicoli di servizio omologati, con emissioni rispettose delle normative europee vigenti, e garantirne la loro manutenzione.
- 69) che qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento deve comportare la fermata delle operazioni che danno luogo alle emissioni relative. Le operazioni possono essere riattivate solo dopo la rimessa in esercizio dei sistemi di abbattimento posti a presidio delle emissioni;
- 70) Per tutti i punti di emissione presenti nello stabilimento dovranno essere messe in atto le procedure di messa in esercizio in conformità al comma 6, art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- 71) Il gestore dello stabilimento deve conservare un apposito registro delle emissioni in atmosfera, con pagine numerate e firmate dallo stesso, in cui devono essere annotate le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni (impianti di abbattimento). Tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento interessati alla manutenzione. Dovranno essere inoltre riportati i dati relativi ad interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento.
- 72) non devono essere modificate in aumento la quantità e la qualità delle emissioni dichiarate e riportate nell'allegato al presente atto;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

- 73) L'attività dovrà rispettare gli orari di apertura indicati nel documento "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale allegata all'istanza;
- 74) L'attività dovrà essere esercitata mediante esclusivo utilizzo dei macchinari dichiarati nel documento "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale;
- 75) ogni variazione che si rendesse necessaria nell'utilizzo dei suddetti macchinari, e/o nell'utilizzo di nuovi ed ulteriori macchinari, e/o nelle modalità operative di gestione esercitate nello svolgimento dell'attività di che trattasi, e che dovesse dar luogo a nuove ed ulteriori emissioni rumorose, dovrà essere comunicata allo scrivente Ufficio e certificata con nuovo documento di Valutazione di Impatto Acustico all'uopo redatto da tecnico incaricato competente in acustica iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore disposti dalla vigente normativa per la Classe acustica di appartenenza ove sito l'impianto dell'attività produttiva di che trattasi;
- 76) Devono essere eseguiti, con cadenza annuale, rilievi fonometrici di controllo presso i recettori più prossimi nelle fasi a maggior impatto acustico relative al futuro esercizio, a verifica di quanto stimato in via previsionale; ogni misurazione effettuata venga arrotondata a 0,5 dB e accompagnata dall'incertezza di misura con la relativa regola decisionale applicata, ai sensi della norma di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, ai fini del confronto con i valori limite normativi;
- 77) Deve essere ottimizzato il numero di mezzi e macchine operatrici in funzione e siano sempre omogeneamente distribuite all'interno dell'area dei lavori;
- 78) Devono essere disattivati i mezzi/macchinari nei momenti di non utilizzo;
- 79) Devono essere utilizzati esclusivamente di macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
- 80) Deve essere garantito il corretto utilizzo degli avvisatori acustici prevedendone, ove possibile, la sostituzione con avvisatori luminosi.
- 81) l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non

dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere preventivamente autorizzate;

- presentare apposita domanda di rinnovo all'Ente competente entro 6 mesi dalla scadenza della presente autorizzazione;
- evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e di ripristino ambientale;
- a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Di attestare la regolarità tecnica e la correttezza amministrativa del presente provvedimento ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 del D.Lgs 267/2000.

Viterbo, 08-11-2024

**IL DIRIGENTE
FRANCESCA MANILI**

Documento originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005